

## Rassegna del 03/12/2011

---

GAZZETTA DELLO SPORT - Palazzo di vetro - Calcio e non solo, rinvii e ventriloqui -  
Palombo Ruggiero

1

**Palazzo  
di vetro**  
DI RUGGIERO PALOMBO

## Calcio e non solo, rinvii e ventriloqui

Quasi tutto slitta, a gennaio si rischia l'ingorgo. E Roma 2020 ora traballa

*E' tempo di rinvii. Prima l'Alta Corte di Giustizia che doveva esaminare il caso delle radiazioni di Moggi, Giraud e Mazzini. Poi la Corte di Giustizia federale sulla questione dell'articolo 22 delle Noif. Infine il Governo, che di **Paralimpici** e Roma 2020 non vuole sentire parlare fino all'anno prossimo. Dio non voglia il tavolo della pace e i vari Tnas ancora in azione non dovessero mettere qualche punto fermo, gennaio rischia il **gigantesco ingorgo** istituzionale, giudiziario e procedurale. Speriamo bene. Soprattutto per Roma 2020 che traballa e per Pancalli che chiude bottega, ma anche per ciò che investe più da vicino il calcio, la cui legge sugli stadi sembra letteralmente sparita.*

*La storia dell'articolo 22, il caso Lotito, è emblematica di come (non) funzionano certe cose. Sabato scorso se ne è occupato Palazzo di vetro, sostenendo, **non in punta di diritto** ma di buon senso, che il presidente della Lazio nonché consigliere federale, dopo la condanna di Calciopoli non merita l'ergastolo sportivo, non merita di essere escluso dalla partecipazione alla vita associativa della Lega, e non merita (ora) di sedere in C.f. Questa opinione, per la sua terza parte, **non è piaciuta a Lotito**, secondo il quale Palazzo di vetro è «ventriloquo di Abete» e profetizza pareri già scritti. Per una curiosa successione temporale, a queste valutazioni ha fatto seguito martedì la lettera che il presidente della Lega Beretta ha mandato ad Abete e alla Corte. Nella quale, tra le varie eccezioni sollevate, «corre*

*l'obbligo di rilevare che l'eventuale esclusione del nostro rappresentante dal Consiglio federale in ragione di una disciplina incerta nella sua applicazione apparirebbe come del tutto contraria allo spirito... Ciò rischierebbe poi di minare la specificità e l'autonomia dell'ordinamento sportivo, con il rischio di alimentare quel ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria, che insieme a te (Abete) non vorrei mai vedere esercitato, ma che è stato già da più parti evidenziato...». Conclude Beretta: «...la sospensione di questi (Lotito) per effetto di una pronuncia non definitiva può impedire la nuova elezione, ma non può comportare la cessazione anticipata dell'incarico». E qui sta il punto: con tutto il rispetto per l'opinione di Beretta, noi, con o senza ventriloqui, continuiamo ad avere la nostra.*

**Ps** «Il presidente del Coni può essere solo uno che ha avuto esperienze nel mondo del calcio». Così Petrucci martedì a fine Giunta. L'ex-commissario Figc Pagnozzi sarà contento. Malagò e Barelli un po' meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

